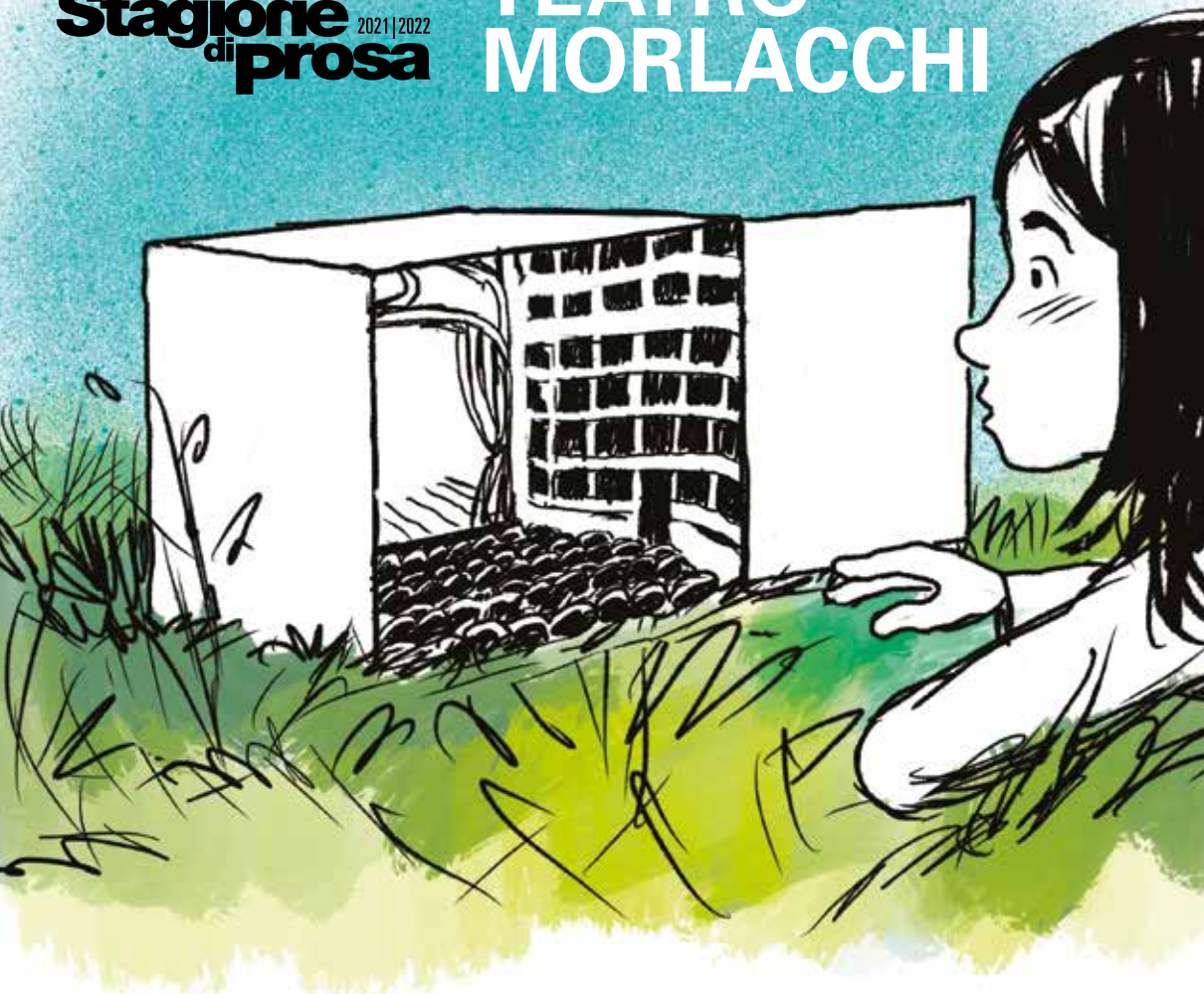
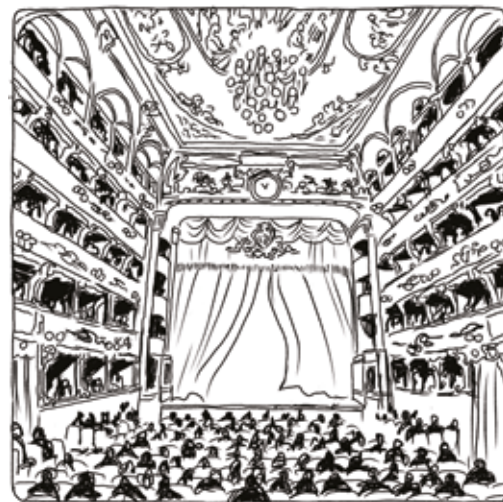
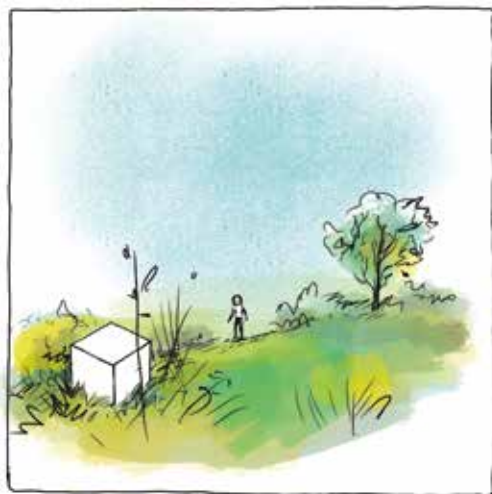


Perugia

# TEATRO MORLACCHI

**Stagione** 2021 | 2022  
**di prosa**







Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.  
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto, un petardo per l'orecchio, e per il gusto un animale.  
Tutto ciò che ritieni prezioso.  
Fai entrare luce e aria.  
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.  
Ai grandi che diventano bambini.  
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono, quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona, che non perdono una sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati e stonati.  
A quelli che vivono dietro le quinte.  
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.  
Allo sguardo che finalmente si alza.  
Al corpo dell'attore che ruba e regala.  
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.  
Apriamo a incanto e disperazione. A svago e capriole.  
Alle lingue del mondo.  
Alle risate, alle lacrime, alla musica.  
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.  
Alla comunità, del palco e del pubblico.  
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione del teatro Morlacchi anche quest'anno ci siamo lasciati guidare dalla matita di François Olislaeger e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda Dalisi.  
Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti di una rinnovata e ritrovata leggerezza.



# LA STAGIONE TEATRALE

Anteprima di stagione



**Dall'inferno all'infinito**  
13 e 14 settembre



**L'anima buona di Sezuan**  
dal 13 al 17 ottobre



**Alfabeto delle emozioni**  
22 ottobre



**Misericordia**  
25 e 26 ottobre



**La tragedia è finita, Platonov**  
dal 27 al 31 ottobre



**Promenade de santé**  
dal 3 al 7 novembre



**La città morta**  
10 e 11 novembre



**FOLK-S will you still love me tomorrow?** \* 18 novembre



**Moving with Pina**  
21 novembre



**La signorina Giulia**  
dal 24 al 28 novembre

\* LA DANZA DEL GIOVEDÌ



**Fronte del porto**  
dal 10 al 12 dicembre



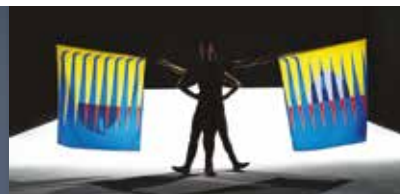
**RAFFAELLO il figlio del vento**  
dal 14 al 19 dicembre



**Graces** \*  
29 e 30 dicembre



**Mine vaganti**  
dal 12 al 16 gennaio



**Ara! Ara!** \*  
20 gennaio



**Se questo è un uomo**  
26 e 27 gennaio



**La natura delle cose** \*  
11 e 12 febbraio



**Chi ha paura di Virginia Woolf?**  
dal 15 al 20 febbraio



**Don Chisciotte**  
dal 9 al 13 marzo



**TOCCARE\_the White Dance** \*  
17 marzo



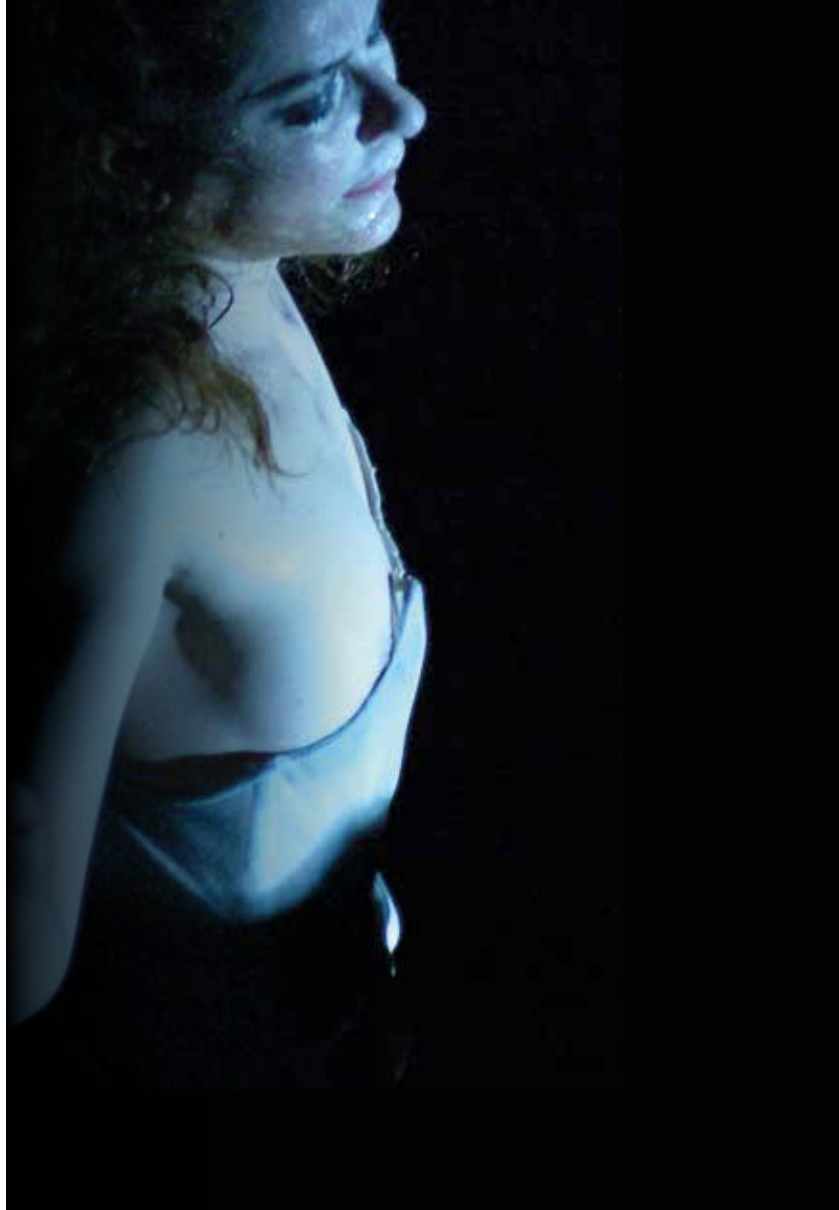
**Anelante**  
26 e 27 marzo



**Verso la specie** \*  
7 aprile

# DALL'INFERNO ALL'INFINITO

di MONICA GUERRITORE



In occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri un'anteprima di Stagione con una delle attrici più rappresentative della scena italiana, Monica Guerritore.

"Il viaggio di Dante quella notte tra il 7 e l'8 aprile del '300 mi ha trascinato in un volo ininterrotto di apparizioni e immagini mentali che non potevano esaurirsi nelle sue immagini. Portavano con sé archetipi simili, assonanti e musiche e sensazioni che piano piano piano sono diventate viaggio interiore... e che ancora non sono esaurite. Nella mia intenzione, il desiderio forte di sradicare parole, testi, versi altissimi dalla loro collocazione "conosciuta" per restituirgli un "senso" originario e potente, sicura che la forza delle parole di Dante, togliendole dal canto e dalla storia, ci avrebbe restituito un senso originario, ci avrebbe condotto all'interno delle zone più dense, oscure e magnifiche dell'animo umano. Sicura che, seguendo un percorso di incontro con le sue figure di riferimento (Virgilio, il suo super-lo, Beatrice/Francesca e gli aspetti del Femminile, il Caos dell'Inferno, Ugolino, il Padre) si sarebbe potuta avvicinare intimamente l'ispirazione originale di Dante nell'affrontare la Divina Commedia. Senza paura dei tagli e senza paura di proseguire quel racconto con parole, e testi altissimi di altri autori, più vicini a noi, come Morante, Pasolini, Valduga. A noi solo il merito di "esserci" e "dire" e "ascoltare". A voce alta... Col cuore e con la testa... E alla fine "e naufragar m'è dolce in questo mare (...)" e quindi uscimmo a riveder le stelle. Forse..." *Monica Guerritore*

con  
Monica Guerritore

—  
produzione  
Dante 2021 – Compagnia Orsini

—  
durata spettacolo 1 ora

## ANTEPRIMA DI STAGIONE

LUNEDÌ 13 E MARTEDÌ 14 SETTEMBRE, ORE 21

FUORI ABBONAMENTO

PREZZO UNICO  
10 EURO



# L'ANIMA BUONA DI SEZUAN

di **BERTOLT BRECHT**



ph. Manuela Giusto

Nell'*Anima Buona* c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri, ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende.

In questa parabola drammatica fatta di esseri straniti e buffi, succubi nei gesti e imperiosi come lo sono i servi del sistema, lo sdoppiamento del buono e del cattivo ci riguarda. L'uomo è portato al bene. Il male è contro natura. È faticoso. Per sopravvivere è necessario zittire la bontà e indossare denti d'oro e ghigno brutale? In questi anni durissimi solo il teatro può raccontarci dal di dentro, rendendoci consapevoli delle maschere ringhianti che stiamo diventando.

Ecco la scelta di riportare oggi in scena *l'Anima buona di Sezuan*. Il grande testo di Brecht ha visto nella versione scenica di Strehler lievitare la sua anima incerta e umana e oggi raccontare a noi stessi nel nostro scoprirci un popolo dalle maschere di cattivi.

Mettere in scena questa meravigliosa parabola risponde alla missione civile e politica del mio mestiere. Teatro civile, politico, di poesia. *Monica Guerritore*

traduzione  
Roberto Menin  
con  
Monica Guerritore  
e con  
Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Vincenzo Gambino, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni e Lucilla Mininno  
scene da un'idea di Luciano Damiani  
musiche  
Paul Dessau  
disegno luci  
Pietro Sperduti  
costumi  
Valter Azzini  
regia  
Monica Guerritore  
ispirata all'edizione di Giorgio Strehler (Milano 1981)

—  
produzione  
Best Live - Fondazione Teatro della Toscana

—  
durata spettacolo 2 ore e 20  
compreso intervallo

**DAL 13 AL 17 OTTOBRE**

**MERCOLEDÌ 13** ore 21

**GIOVEDÌ 14** ore 21

**VENERDÌ 15** ore 21

**SABATO 16** ore 18

**DOMENICA 17** ore 17



ph. Marco Bonelli

# ALFABETO DELLE EMOZIONI

di STEFANO MASSINI

Stefano Massini - lo scrittore molto amato per i suoi racconti in tv a *Piazzapulita* che ha portato il teatro anche in prima serata Rai con *Ricomincio da Rai Tre* - con la sua cifra distintiva ci accompagna in un viaggio profondo e ironico nel labirinto del nostro sentire e sentirci.

In un immaginario alfabeto in cui ogni lettera è un'emozione (P come Paura, F come Felicità, M come Malinconia...), Massini strega il pubblico con un susseguirsi di storie e di esempi irresistibili, con l'obiettivo unico di chiamare per nome ciò che ci muove da dentro. Scorrono visi, ritratti, nomi, situazioni.

Ad andare in scena è la forza e la fragilità dell'essere umano, dipinta con l'estro e il divertimento di un appassionato narratore, definito da *Repubblica* "il più popolare raccontastorie del momento".

con  
Stefano Massini

—  
produzione  
Savà Produzioni Creative

—  
durata spettacolo 1 ora e 20

**22 OTTOBRE**

VENERDÌ 22 ore 21

# MISERICORDIA

di EMMA DANTE



ph. Masar Pasquali

Festeggiamo l'apertura dei teatri al 100% con Emma Dante, la pluripremiata drammaturga e regista palermitana più acclamata al mondo per le sue straordinarie e travolgenti creazioni sul tema della famiglia che declinano spesso dalla comicità al grottesco. *Misericordia* è una commovente favola contemporanea, un atto unico struggente e appassionato che racconta la fragilità delle donne. Tre puttane e un ragazzo menomato vivono in un monovano lercio e miserevole. Durante il giorno le donne lavorano a maglia e confezionano sciallette, al tramonto, sulla soglia di casa, offrono ai passanti i loro corpi cadenti. Le tre donne sono affamate, lacere. La convivenza è aspra, aizza i sospetti tra loro. C'è poco di tutto, cibo, denaro. C'è poco amore, perché è insensato cercare amore nella giungla. Ma c'è misericordia, a sufficienza da convincere le tre donne a non rinunciare, nonostante tutto, a occuparsi di Arturo, nato disgraziato da una madre disgraziata. Una complessa storia familiare pronta a rinnovare il significato più radicale della misericordia.

"Toccante e provocatorio atto unico di un'ora che smuove e commuove la coscienza perché realizza il più classico e spiazzante dei paradossi della vita (...) un inno alla vita che sboccia e dà luce nel buio della miseria, un'ode intima alla donna e alla sua capacità generativa al di là del dato biologico, «una fabbrica d'amore», come la stessa autrice e regista palermitana l'ha definito, che produce senso vitale laddove domina la mortificazione materiale e morale." *Michele Sciancalepore, Avvenire*

**25 E 26 OTTOBRE**

LUNEDÌ 25 ore 21

MARTEDÌ 26 ore 21

scritto e diretto da  
Emma Dante  
con  
Italia Carroccio, Manuela Lo  
Sicco, Leonarda Saffi, Simone  
Zambelli  
luci  
Cristian Zucaro  
assistente di produzione  
Daniela Gusmano

—  
produzione  
Piccolo Teatro di Milano –  
Teatro d'Europa, Teatro  
Biondo di Palermo, Atto  
Unico / Compagnia Sud Costa  
Occidentale, Carnezzaria  
coordinamento e distribuzione  
Aldo Miguel Grompone, Roma

—  
durata spettacolo 1 ora



# LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

di LIV FERRACCHIATI



ph. Luca De|Pia

Dopo il grande successo ottenuto al 48° Festival del Teatro di Venezia dove è stato premiato con una menzione speciale da parte di una giuria internazionale e la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto, arriva al Morlacchi il nuovo lavoro di uno degli artisti più promettenti della sua generazione, Liv Ferracchiati.

“Come può un’opera d’arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura che ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell’inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all’autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.” *Liv Ferracchiati*

**DAL 27 AL 31 OTTOBRE**

MERCOLEDÌ 27 ore 21

GIOVEDÌ 28 ore 21

VENERDÌ 29 ore 21

SABATO 30 ore 18

DOMENICA 31 ore 17

con scene dal *Platonov*  
di Anton Čechov  
con (in ordine alfabetico)  
Francesca Fatichenti, Liv  
Ferracchiati, Riccardo Goretti,  
Alice Spisa, Petra Valentini,  
Matilde Vigna  
aiuto regia  
Anna Zanetti  
dramaturg di scena  
Greta Cappelletti  
costumi  
Francesca Pieroni  
ideazione e realizzazione costumi  
in carta e costumista assistente  
Lucia Menegazzo  
luci  
Emiliano Austeri  
suono  
Giacomo Agnifili  
lettore collaboratore  
Emilia Soldati  
consulenza linguistica  
Tatiana Olear

**PRODUZIONE**  
**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**

in collaborazione con  
Spoleto Festival dei Due Mondi

—  
*durata spettacolo 1 ora e 40*

**MENTIONE SPECIALE**  
**BIENNALE VENEZIA**  
**TEATRO 2020**

# PROMENADE DE SANTÉ

Passeggiata di salute  
di **NICOLAS BEDOS**



ph. Liala Pozzo

Filippo Timi torna nel teatro della sua città natale, insieme a Lucia Mascino, in un'avvincente storia d'amore diretta dal regista di cinema Giuseppe Piccioni: "Ho scelto Lucia e Filippo con cui avevo già condiviso l'avventura di un film per il loro talento e per il sollievo che mi procura lavorare con attori così appassionati, privi di calcoli, sempre pronti a rischiare qualcosa per cercare, sulla scena, un momento di verità... Che senso ha parlare d'amore nell'era post covid? Beh per me significa tornare a parlare di vita."

"Filippo Timi splendidamente maturo, un po' alla Robert De Niro, e Lucia Mascino che sa il fatto suo per determinazione e fragilità, come una certa Michelle Pfeiffer, danno corpo a un Lui e una Lei affetti da schizofrenie erotiche... Un cineasta sensibile, Giuseppe Piccioni, plasma la sua prima regia dal vivo e arricchisce lo spettacolo con minuziosi spezzoni di film girati in esterno... S'alternano Beatles, Bizet, Cave, Cohen e musiche originali. Una gran commedia della vita." *Rodolfo Di Giammarco*, la Repubblica

traduzione  
Monica Capuani  
con  
Filippo Timi, Lucia Mascino  
regia  
Giuseppe Piccioni  
scene e luci  
Lucio Diana  
costumi  
Stefania Cempini  
musiche originali  
Valerio Camporini Faggioni

—  
produzione  
MarcheTeatro

—  
durata spettacolo 1 ora e 15

**DAL 3 AL 7 NOVEMBRE**

**MERCOLEDÌ 3** ore 21

**GIOVEDÌ 4** ore 21

**VENERDÌ 5** ore 21

**SABATO 6** ore 18

**DOMENICA 7** ore 17

# LA CITTÀ MORTA

da GABRIELE D'ANNUNZIO



courtesy La Biennale di Venezia ph. A. Avezzù

Che cosa c'entrano Little Tony e Bobby Solo nella prima opera teatrale del Vate? E perché un improbabile Gabriele D'Annunzio si aggira vestito da Dennis Zucco nella gradinata di una scena di *Grease* per attirare le attenzioni della sua Sandy? La risposta, per fare i moderni, si potrebbe ritrovare nella parola dell'anno: Fake. Il Fake è qualcuno che falsifica la propria identità mentendo sulla propria condizione, sulle proprie competenze professionali, qualcuno che assume un nome diverso dal proprio per ottenerne vantaggi.

È così che un D'Annunzio senza freni, ridicolo e violento, si avvicina al Teatro. Riscrivendo la Tragedia, buttando sul palcoscenico le sue pulsioni personali e condendole di Antigone, Ifigenia e Cassandra, di Grecia e delitti fraticidi e, ovviamente, incesti e fiumane d'amore estivo. Summertime!

Il risultato "fa ridere", *La Città Morta* è un testo che nessuno – neppure la Duse – è riuscito a prendere sul serio in prima battuta ed ha collezionato nel tempo pochi e sporadici fallimenti fino ad essere quasi dimenticato.

Ma è proprio da qui che il regista Leonardo Lidi è partito e, dopo aver reso Candy Pop l'intrappolato *Zoo di Vetro*, sfida il testo e la nomea teatrale dell'autore per permettere a se stesso e allo spettatore un personalissimo viaggio tra inaspettato divertimento e pura poesia.

"Nelle mani di Lidi il drammone di D'Annunzio assume, reiteratamente, le sembianze di un giocoso musical...Uno spettacolo da antologia, né più né meno." *Enrico Fiore*, Controcena

**10 E 11 NOVEMBRE**

**MERCOLEDÌ 10** ore 21

**GIOVEDÌ 11** ore 21

adattamento e regia

Leonardo Lidi

con

Christian La Rosa, Mario

Pirrello, Giuliana Vigogna

scene

Nicolas Bovey

costumi

Aurora Damanti

suono

Dario Felli

**PRODUZIONE**  
**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA,**  
**LA CORTE OSPITALE**

—  
durata spettacolo 1 ora e 10



# MOVING WITH PINA

una conferenza danzata sulla poetica, la tecnica, la creatività di Pina Bausch  
di **CRISTIANA MORGANTI**



ph. Ursula Kaufmann

In *Moving With Pina* Cristiana Morganti, per più di vent'anni storica interprete del Tanztheater di Wuppertal, propone un viaggio nell'universo di Pina Bausch visto dalla prospettiva del danzatore.

Com'è costruito un assolo? Qual è la relazione dell'emozione con il movimento? Quand'è che il gesto diventa danza? Qual è la relazione tra il danzatore e la scenografia? E soprattutto, come si crea il misterioso e magico legame tra l'artista e il pubblico?

Eseguendo dal vivo alcuni estratti del repertorio del Tanztheater, Cristiana Morganti racconta il suo percorso artistico e umano con la grande coreografa tedesca e ci fa scoprire quanta dedizione, fantasia e cura del dettaglio sono racchiusi nel linguaggio di movimento creato da Pina Bausch.

“Strega di mezzanotte o Alice nel paese degli incanti? Maga maghella o demonietto in forma di ballerina? Il meccanismo delle fiabe, che hanno il potere di sfuggire a un tempo convenzionale, appartiene a Cristiana Morganti, artefice e interprete del piccolo grande omaggio a Pina Bausch *Moving with Pina*. Cristiana [...] ha in sé il segreto del tempo “bauschiano”: magico ed elastico, completamente soggettivo, che si restringe e si dilata senza subire imposizioni o norme.”  
*Leonetta Bentivoglio*

**21 NOVEMBRE**

**DOMENICA 21** ore 17

con  
Cristiana Morganti  
direttore tecnico  
Jacopo Pantanti

—  
produzione  
Il Funaro - Pistoia  
distribuzione in Italia  
Roberta Righi  
con l'appoggio e il sostegno  
della Pina Bausch Foundation -  
Wuppertal

—  
durata spettacolo 1 ora e 15

# LA SIGNORINA GIULIA

di AUGUST STRINDBERG



ph. Lorenzo Porrazzini

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli trentadue anni il *Premio della Critica 2020* dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Lidi affronta i testi sacri smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola. Dopo essersi misurato con *Spettri*, *Zoo di Vetro*, *Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* e *Fedra*, Lidi ha debuttato a Spoleto con *La signorina Giulia* di August Strindberg in prima assoluta.

“Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione – afferma Lidi – consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza. Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti noi vorremmo fuggire. Nell’arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell’oblio per non sentire il rumore del silenzio; se nella macabra attesa del *Finale di Partita* o nell’aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l’impossibilità del futuro. Nello spavento del domani l’unica stupida soluzione è quella del gioco al massacro, il cannibalismo intellettuale. L’inganno. Il Teatro. Julie: Ottimo Jean! Dovresti fare l’attore...”

**DAL 24 AL 28 NOVEMBRE**

MERCOLEDÌ 24 ore 21

GIOVEDÌ 25 ore 21

VENERDÌ 26 ore 21

SABATO 27 ore 18

DOMENICA 28 ore 17

adattamento e regia  
Leonardo Lidi  
con  
Giuliana Vigogna, Christian  
La Rosa, Ilaria Falini  
scene e luci  
Nicolas Bovey  
costumi  
Aurora Damanti  
suono  
G.U.P. Alcaro

**PRODUZIONE**  
**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**

in collaborazione con  
Spoleto Festival dei Due Mondi

—  
durata spettacolo 1 ora e 20



## FRONTE DEL PORTO

di BUDD SCHULBERG

Alessandro Gassmann, con la sua cifra inconfondibile, dirige Daniele Russo nella riscrittura del capolavoro cinematografico di Elia Kazan con Marlon Brando che vinse otto Oscar nel 1954.

Lo spettacolo ci trascina nella Napoli di quasi 40 anni fa: i colori della moda sono sgargianti, la sonorità è quella dei film dell'epoca e un cast di dodici attori straordinari porta in scena una storia corale dalla forte carica emotiva e sociale, fatta di relazioni intense e rabbiose e di atmosfere cariche di suspense.

“Come è bravo Daniele Russo nel suo ottuso vivere da gregario. E come è commovente quando il suo personaggio scopre e si scopre, vittima di piccoli sogni di grandiosità miserabile e protagonista di una incosciente ribellione, necessaria e provvida come un riscatto che nemmeno sa di stare organizzando per sé e per i suoi. Alessandro Gassmann firma non soltanto l'attenta e serrata regia ma anche una scena mobile di grande bellezza e d'intelligenza contemporanea.” *Giulio Baffi, la Repubblica*

traduzione e adattamento

Enrico Ianniello

con

Daniele Russo

e con

Emanuele Maria Basso, Antimo

Casertano, Antonio D'Avino,

Sergio Del Prete, Francesca De

Nicolais, Vincenzo Esposito,

Ernesto Lama, Daniele Marino,

Biagio Musella, Pierluigi

Tortora, Bruno Tràmice

scene

Alessandro Gassmann

costumi

Mariano Tufano

luci

Marco Palmieri

videografie

Marco Schiavoni

musiche

Pivio e Aldo De Scalzi

sound designer

Alessio Foglia

aiuto regia

Emanuele Maria Basso

uno spettacolo di

Alessandro Gassmann

—  
produzione

Fondazione Teatro di Napoli,

Teatro Bellini

—  
durata spettacolo 2 ore e 15  
compreso intervallo

**DAL 10 AL 12 DICEMBRE**

VENERDÌ 10 ore 21

SABATO 11 ore 18

DOMENICA 12 ore 17



# RAFFAELLO il figlio del vento

di **MATTHIAS MARTELLI**



ph. Stefano Roggero

Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

“Mi sono chiesto chi fosse realmente Raffaello - racconta Matthias Martelli - chi ci fosse dietro all'immagine stereotipata che tutti abbiamo in mente: un ragazzo perfetto, tranquillo, modesto. Più andavo avanti nella ricerca più emergeva la figura di un genio multiforme e affascinante, capace di meravigliarsi come un bambino, disponibile ad apprendere come un eterno allievo, dotato di uno straordinario talento umano e artistico che gli ha permesso di esprimere tutto il suo genio creativo all'interno di una vita felice, piena e rocambolesca.

Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta a un'esigenza del presente: oggi, come non mai, è necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese.”

**DAL 14 AL 19 DICEMBRE**

**MARTEDÌ 14** ore 21 FUORI ABB.

**MERCOLEDÌ 15** ore 21

**GIOVEDÌ 16** ore 21

**VENERDÌ 17** ore 21

**SABATO 18** ore 18

**DOMENICA 19** ore 17

con  
Matthias Martelli  
musiche dal vivo  
Matteo Castellan  
Giulia Subba  
disegno luci  
Loris Spanu

**PRODUZIONE**  
**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA,**  
**DOC SERVIZI**

in collaborazione con  
Comune di Urbino,  
Regione Marche e AMAT  
nell'ambito del progetto delle  
Celebrazioni dei 500 anni dalla  
morte di Raffaello Sanzio

si ringrazia Eugenio Allegri  
per l'amichevole e preziosa  
collaborazione

—  
durata spettacolo 1 ora e 10

## GRACES

di SILVIA GRIBAUDI



ph. Fabio Sau

*Graces* è un progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817.

In scena tre corpi maschili, tre danzatori dentro un'opera scultorea che simboleggia la bellezza in un viaggio di abilità e tecnica che li porta in un luogo e in un tempo sospesi tra l'umano e l'astratto. Qui il maschile e il femminile si incontrano, lontano da stereotipi e ruoli, liberi, danzando il ritmo stesso della natura. In scena anche l'autrice Silvia Gribaudi che ama definirsi "autrice del corpo" perché la sua poetica trasforma in modo costruttivo le imperfezioni elevandole a forma d'arte con una comicità diretta, crudele ed empatica in cui non ci sono confini tra danza, teatro e performing arts. Negli ultimi 10 anni Silvia Gribaudi si è interrogata sugli stereotipi di genere, sull'identità del femminile e sul concetto di virtuosismo nella danza e nel vivere quotidiano, andando oltre la forma apparente, cercando la leggerezza, l'ironia e lo humour nelle trasformazioni fisiche, nell'invecchiamento e nell'ammorbidirsi dei corpi in dialogo col tempo.

"In un incalzante susseguirsi di balli, tableaux vivants e scene comiche il quartetto cerca (e ottiene) in ogni momento la complicità dello spettatore coinvolgendolo in un elogio dell'imperfezione e dell'individualità [...] Tra ripensamenti premeditati, autoironiche celebrazioni, intermezzi lirici e spiazzanti sospensioni sorge la lampante consapevolezza che "bello è il luogo su cui si posa lo sguardo" *Emanuela Zanon, Juliet Art Magazine*

29 E 30 DICEMBRE

MERCOLEDÌ 29 ore 21

GIOVEDÌ 30 ore 21

coreografia  
Silvia Gribaudi  
drammaturgia  
Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti  
danzatori  
Silvia Gribaudi, Siro Guglielmi  
Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo  
disegno luci  
Antonio Rinaldi  
assistente tecnico luci  
Theo Longuemare  
direzione tecnica  
Leonardo Benetollo  
costumi  
Elena Rossi

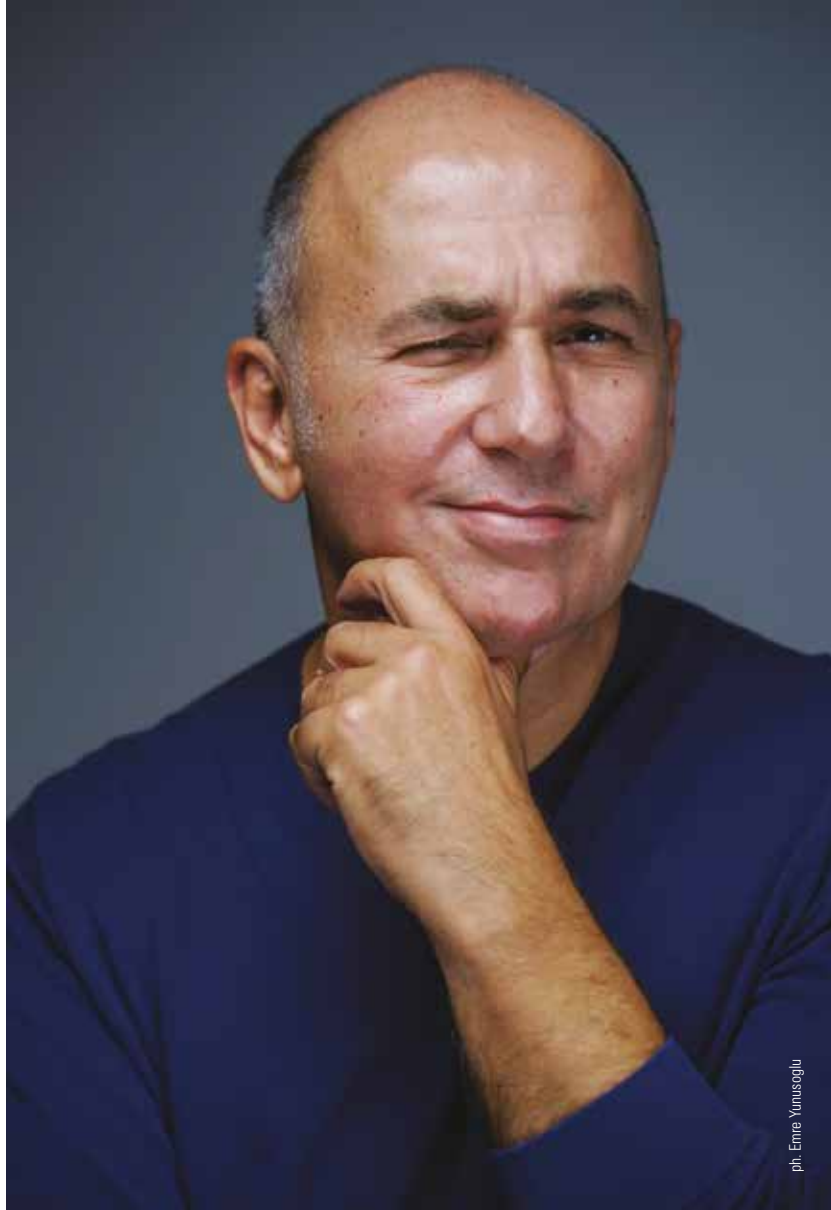
—  
produzione  
Zebra  
coproduzione Santarcangelo Festival  
con il sostegno di MIBACT  
CollaborAction#4 2018/2019

—  
durata spettacolo 50 minuti

**PREMIO DANZA&DANZA  
2019 "PRODUZIONE  
ITALIANA DELL'ANNO"**

**PREMIO HYSTRIO  
CORPO A CORPO 2021**

**MINE VAGANTI**  
uno spettacolo di FERZAN OZPETEK



ph. Emre Yunusoglu

Ferzan Ozpetek firma la sua prima regia teatrale mettendo in scena l'adattamento del suo pluripremiato film *Mine Vaganti*.

"Come trasporto i sentimenti, i momenti malinconici, le risate sul palcoscenico? Ho dovuto lavorare per sottrazioni, lasciando quell'essenziale intrigante, attraente, umoristico. Ho lasciato circostanze che mi piacevano tanto, ma quello che il cinema mostra, il teatro nasconde, e così ho sacrificato scene e ne ho inventate altre, anche per dare nuova linfa all'allestimento. Racconto storie di persone, di scelte sessuali, di fatica ad adeguarsi ad un cambiamento sociale ormai irreversibile. Qui la parte del pater familias è emblematica, oltre che drammatica e ironica allo stesso tempo.

A teatro non ci si dovrebbe mai annoiare. Sono partito da questo per evitare che lo spettacolo fosse lento. Ho optato per un ritmo continuo, che non si ferma, anche durante il cambio delle scene.

Ho realizzato una commedia che mi farebbe piacere andare a vedere a teatro, dove lo spettatore è parte integrante della messa in scena e interagisce con gli attori, che spesso recitano in platea come se fossero nella piazza del paese e verso chi guardano quando parlano. La piazza/pubblico è il cuore pulsante che scandisce i battiti della pièce." *Ferzan Ozpetek*

**DAL 12 AL 16 GENNAIO**

**MERCOLEDÌ 12** ore 21

**GIOVEDÌ 13** ore 21

**VENERDÌ 14** ore 21

**SABATO 15** ore 18

**DOMENICA 16** ore 17

con  
Francesco Pannofino, Iaia Forte, Erasmo Genzini, Carmine Recano  
e con Simona Marchini e (in o.a.)  
Roberta Astuti, Sarah Falanga, Mimma Lovoi, Francesco Maggi, Luca Pantini, Edoardo Purgatori  
scene  
Luigi Ferrigno  
costumi  
Alessandro Lai  
luci  
Pasquale Mari

—  
produzione  
Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo  
in coproduzione con  
Fondazione Teatro Della Toscana

—  
Il film si è aggiudicato  
2 David Di Donatello, 5 Nastri D'Argento, 4 Globi D'Oro  
Premio Speciale della Giuria al Tribeca Film Festival di New York,  
Ciak D'Oro come Miglior Film

—  
durata spettacolo 2 ore  
compreso intervallo



# SE QUESTO È UN UOMO

dall'opera di **PRIMO LEVI**  
(pubblicata da Giulio Einaudi editore)



ph. Tommaso Le Pera

Valter Malosti porta in scena l'irripetibile opera prima di Primo Levi, il libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo.

Una voce che nella sua nudità sa restituire la babele del campo di concentramento – i suoni, le minacce, gli ordini, il rumore della fabbrica di morte. La voce di Primo Levi è la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz: la voce che da oltre settant'anni, con *Se questo è un uomo*, racconta ai lettori di tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista. È una voce dal timbro inconfondibile, mite e salda: «considerate che questo è stato». La voce è quella del testimone-protagonista, ma i suoi registri sono molti. La voce di *Se questo è un uomo* contiene in realtà una moltitudine di registri espressivi, narrativi, percettivi e di pensiero. Questi registri, questi fotogrammi del pensiero nel suo divenire sono la vera azione del testo. Riflessioni, guizzi, rilanci filosofici e psicologici, flash-back e flash-forward, "a parte" cognitivi.

"Volevo creare un'opera - dice Malosti - che fosse scabra e potente, come se quelle parole apparissero scolpite nella pietra. Spesso ho pensato al teatro antico mentre leggevo e rileggevo il testo. Da qui l'idea dei cori tratti dall'opera poetica di Levi detti o cantati".

**26 E 27 GENNAIO**

**MERCOLEDÌ 26** ore 21

**GIOVEDÌ 27** ore 21

condensazione scenica  
a cura di  
**Domenico Scarpa** e **Valter Malosti**  
uno spettacolo di e con  
**Valter Malosti**

con  
**Antonio Bertusi** e **Camilla Sandri**  
scene

**Margherita Palli**  
luci

**Cesare Accetta**  
costumi

**Gianluca Sbicca**  
progetto sonoro

**G.U.P. Alcaro**  
tre madrigali (dall'opera poetica  
di Primo Levi)

**Carlo Boccadoro**  
video

**Luca Brinchi, Daniele Spanò**

—  
produzione  
**ERT - Teatro Nazionale, TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

in occasione del 100° anniversario  
dalla nascita di Primo Levi (1919/1987)

—  
*durata spettacolo 2 ore*

**IN OCCASIONE  
DEL GIORNO  
DELLA MEMORIA**

# LA NATURA DELLE COSE

di VIRGILIO SIENI



ph. Paolo Porto

*La Natura delle cose* di Virgilio Sieni, si basa sul poema di Lucrezio, *De rerum natura*.

I cinque danzatori attraversano le tre scene danno vita a un compatto quartetto di uomini e a una figura femminile metamorfica e sempre presente, come la Venere-dea dell'atto generativo evocata da Lucrezio all'inizio del suo poema.

Attraverso una partitura di elementi sottili, dove la luce sembra sostituirsi al corpo e il senso del vuoto all'apparizione di corpi trasfigurati e galleggianti, si apre uno squarcio su un corpo unico che abita la scena: un corpo che comprende altri corpi, altre forme; che lancia messaggi di pace e che si rivolge all'ascolto, alla democrazia e alla libertà della tecnica, al senso laico del mistero. Una complessa macchina fisica che permette a Venere, presenza umana e pupazzo allo stesso tempo, di muoversi in una prolungata sospensione corporea, per poi discendere lentamente, per gradi, fino a terra.

"Rapinosa coreografia poetico-filosofica, *La Natura delle cose* si basa sulla geniale idea di assegnare tre età non consequenziali a quella Venere cui è dedicato il poema di Lucrezio *De Rerum Natura*. Cambiando maschere, costumi e soprattutto qualità del movimento, un'unica esile e specialissima interprete (Ramona Caia) giunge nello spazio trasportata da quattro danzatori. Coreograficamente, e non solo, un capolavoro." *Marinella Guatterini*, *Il Sole 24ORE*

**11 E 12 FEBBRAIO**

VENERDÌ 11 ore 21

SABATO 12 ore 18

dal *De rerum natura* di Lucrezio regia, coreografia, scene

Virgilio Sieni  
collaborazione alla drammaturgia e traduzioni

Giorgio Agamben  
con

Ramona Caia, Jari Boldrini,  
Nicola Cisternino, Maurizio  
Giunti, Andrea Palumbo  
musiche originali  
Francesco Giomi  
voce

Nada Malanima  
luci

Paolo Meglio  
costumi

Geraldine Tayar e Elena Bianchini

—  
produzione 2008  
Teatro Metastasio - Stabile della  
Toscana, Compagnia Virgilio  
Sieni

collaborazione alla produzione  
Torinodanza  
CANGO Cantieri Goldonetta  
Firenze

—  
durata spettacolo 1 ora

**LA DANZA DEL GIOVEDÌ**

**GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO** ore 18.30

VIRGILIO SIENI INCONTRA  
IL PUBBLICO



ph. Brunella Gioiivo

## Edward Albee

# CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

Antonio Latella torna alla regia con il capolavoro di Edward Albee, avvalendosi di una nuova traduzione di Monica Capuani e un cast straordinario.

“Non posso non partire dal titolo per affrontare questo testo che ancora una volta mi riporta all’America e alla drammaturgia americana. Una nuova avventura, un testo realistico, ma che diventa visionario per la potenza del linguaggio, per la maniacalità della punteggiatura e per la visionarietà, dovuta ai fumi dell’alcool e alle vertiginose risate che divorano e fagocitano i protagonisti. Albee, nel rifuggire ogni sentimentalismo, applica una sua personale lente di ingrandimento al linguaggio che sente parlare intorno a sé, ne svela i meccanismi di ripetizione a volte surreali che portano a uno svuotamento di significato, ma come spesso accade in questo testo, parallelamente mostra come il linguaggio sia un’arma efferata per attaccare e ridurre a brandelli l’involucro in cui ciascuno di noi nasconde la propria personalità e le proprie debolezze. Per fare tutto questo ho voluto circondarmi di un cast non ovvio, non scontato, un cast che possa spiazzare e aggiungere potenza a quella che spesso viene sintetizzata come una notturna storia di sesso ed alcool. Un cast che avesse già nei corpi degli attori un tradimento all’immaginario, un atto-attore contro il fattore molesto della civiltà, che Albee ha ben conosciuto, come ci sottolinea nella scelta del titolo. Chi ha paura di Virginia Woolf? Se c’è qualcuno alzi la mano.” *Antonio Latella*

**DAL 15 AL 20 FEBBRAIO**

**MARTEDÌ 15** ore 21 FUORI ABB.

**MERCOLEDÌ 16** ore 21

**GIOVEDÌ 17** ore 21

**VENERDÌ 18** ore 21

**SABATO 19** ore 18

**DOMENICA 20** ore 17

traduzione  
Monica Capuani

regia

Antonio Latella

con

Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni, Paola Giannini

drammaturga

Linda Dalisi

scene

Annelisa Zaccheria

costumi

Graziella Pepe

musiche e suono

Franco Visioli

luci

Simone De Angelis

assistente al progetto artistico

Brunella Gioiivo

assistente volontaria alla regia

Giulia Odetto

**PRODUZIONE**  
**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**  
con il contributo speciale della  
**FONDAZIONE BRUNELLO E**  
**FEDERICA CUCINELLI**

si ringrazia il Comune di Spoleto

—  
durata spettacolo 3 ore e 15  
compreso intervallo



# DON CHISCIOTTE

liberamente ispirato al romanzo di **MIGUEL DE CERVANTES SAAVEDRA**



ph. Lucia De Luise

Alessio Boni nei panni del cavalier errante e Serra Yilmaz, musa di Ferzan Ozpetek, in quelli di Sancho Panza, sono i protagonisti dell'immensa opera di Cervantes.

“Chi è pazzo? Chi è normale? – si chiede Alessio Boni – Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici. La lucida follia è quella che ti permette di sospendere, per un eterno istante, il senso del limite: quel “so che dobbiamo morire” che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani. L'animale non sa che dovrà morire: in ogni istante è o vita o morte. L'uomo lo sa ed è, in ogni istante, vita e morte insieme. Don Chisciotte trascende questa consapevolezza e combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l'ha reso immortale.”

“La recitazione di Boni, realistica appassionata e convinta, contribuisce ad evidenziare l'aspetto giocoso, incantato, leggero e profondo di don Chisciotte, sottolineando gli aspetti ironici cari a Cervantes. Il Sancho Panza di Serra Yilmaz, così terragno, indolente, pratico, attaccato agli elementari bisogni, costituisce un controcanto perfetto alla vivacità del cavaliere dalla fantasia vivace. Questo spettacolo, la cui drammaturgia ha saputo rendere ottimamente le tinte e le sottigliezze d'un capolavoro della letteratura mondiale, affascina e incanta gli spettatori.” *Pierluigi Pietricola, Sipario*

**DAL 9 AL 13 MARZO**

**MERCOLEDÌ 9** ore 21

**GIOVEDÌ 10** ore 21

**VENERDÌ 11** ore 21

**SABATO 12** ore 18

**DOMENICA 13** ore 17

adattamento  
Francesco Niccolini  
drammaturgia  
Roberto Aldorasi, Alessio Boni,  
Marcello Prayer e Francesco  
Niccolini  
con  
Alessio Boni, Serra Yilmaz  
e  
Marcello Prayer  
e con  
Francesco Meoni, Pietro Faiella,  
Liliana Massari, Elena Nico  
ronzinante  
Nicolò Diana  
regia  
Roberto Aldorasi, Alessio Boni,  
Marcello Prayer  
scene  
Massimo Troncanetti  
costumi  
Francesco Esposito  
luci  
Davide Scognamiglio  
musiche  
Francesco Forni

—  
produzione  
Nuovo Teatro diretta da Marco  
Balsamo

—  
durata spettacolo 2 ore  
compreso intervallo



## ANELANTE

di FLAVIA MASTRELLA, ANTONIO REZZA

Per la prima volta nel Cartellone del Morlacchi Antonio Rezza e Flavia Mastrella, la coppia che nel 2018 si è aggiudicata alla Biennale di Venezia il Leone d'Oro alla carriera per il Teatro.

“Un matematico scrive a voce alta – raccontano i due artisti – un lettore parla mentre legge e non capisce ciò che legge ma solo ciò che dice. Con la saggezza senile l'adolescente, completamente in contrasto col buon senso, sguazza nel recinto circondato dalle cospirazioni. Spia, senza essere visto, personaggi che in piena vita si lasciano trasportare dagli eventi, perdizione e delirio lungo il muro. Il silenzio della morte contro l'oratoria patologica, un contrasto tra rumori, graffi e parole risonanti. Il suono stravolge il rimasuglio di un concetto e lo depauperava. Spazio alla logorrea, dissenteria della bocca in avaria, scarico intestinale dalla parte meno congeniale.”

“Come si può raccontare *Anelante*, il nuovo spettacolo di Flavia Mastrella e Antonio Rezza? Nel loro teatro non c'è trama, non c'è un contenuto in qualche modo scindibile dalla sua realizzazione scenica: le creazioni dei due sono un tutto organico, sono azione allo stato puro, magmatica, primordiale. Sono una sorta di evento naturale, che segue un proprio imprevedibile corso. È impressionante la padronanza con cui Antonio Rezza governa quel caos organizzato, senza mai perderne il controllo. E il suo furore iconoclasta non ha un attimo di cedimento, mantiene la stessa acre tensione dal principio alla fine.” *Renato Palazzi*, Il Sole 24ORE

**26 E 27 MARZO**

SABATO 26 ore 18

DOMENICA 27 ore 17

con  
Antonio Rezza  
e con  
Ivan Bellavista, Manolo Muoio,  
Chiara A. Perrini, Enzo Di Norscia  
(mai) scritto da  
Antonio Rezza  
habitat di  
Flavia Mastrella  
assistente alla creazione  
Massimo Camilli  
luci  
Mattia Vigo  
luci e tecnica  
Daria Grispino

—  
produzione  
RezzaMastrella - La Fabbrica  
dell'Attore Teatro Vascello

—  
durata spettacolo 1 ora e 40

# LA DANZA DEL GIOVEDÌ

Un nuovo appuntamento per ampliare lo sguardo sul panorama della creazione artistica, presentando agli spettatori nuove forme di linguaggio della danza.

Sei spettacoli, uno al mese, di artisti italiani già titolari di importanti riconoscimenti sia nazionali che internazionali, eccellenze che esprimono linee artistiche anche molto diverse tra loro e che consentiranno al pubblico di comprendere e approfondire le tendenze più innovative e originali della nuova scena.



Alessandro Sciarroni



Silvia Gribaudi

Ginevra Panzetti

Enrico Ticconi



Virgilio Sieni



Cristina Kristal Rizzo



Claudia Castellucci





## FOLK-S will you still love me tomorrow?

invenzione, drammaturgia **ALESSANDRO SCIARRONI**

Negli ultimi anni la ricerca di Alessandro Sciarroni, uno dei più interessanti e acclamati protagonisti della creazione contemporanea, a cui La Biennale di Venezia ha conferito il Leone d'Oro della Danza, ha assunto una connotazione sempre più radicale che lo ha portato a creare spettacoli di lunga durata che presentano una commistione tra i linguaggi della danza contemporanea e delle performing arts, caratterizzati da rigorosi progetti concettuali e allo stesso tempo connotati da un forte impatto visivo ed emozionale.

*Folk-s* è una pratica performativa e

coreografica sul tempo. Il lavoro nasce da una riflessione sui fenomeni popolari di danza folk antica sopravvissuti alla contemporaneità. Lo Schuhplattler è un ballo tipico bavarese e tirolese, significa "battitore di scarpe" e consiste letteralmente nel battere le mani sulle proprie gambe e calzature. In *Folk-s*, questa danza viene eseguita e concepita come indicazione di una forma preesistente e primitiva di pensiero. Il ballo come regola, dittatura, flusso di immagini che seguono il ritmo e la forma, non il contenuto. Così il folk e il popolare, astratti dalla matrice sonora originaria, paiono battersi e fondersi con la condizione contemporanea, in continua lotta per la sopravvivenza.

"Una performance perfetta. Vero capolavoro." *Rodolfo Di Giammarco*, la Repubblica

**GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE, ORE 21**



ph Andrea Macchia

invenzione, drammaturgia  
**Alessandro Sciarroni**  
con Marco D'Agostin, Matteo Ramponi, Pablo Esbert Lilenfeld, Elena Giannotti, Francesca Foscarini, Leon Maric  
suono Pablo Esbert Lilenfeld  
disegno luci Rocco Giansante  
styling Ettore Lombardi  
faith coaching Rosemary Butcher  
cura tecnica Valeria Foti, Cosimo Maggini  
consulenza drammaturgica,  
casting Antonio Rinaldi  
consulenza coreografica Tearna Schuichplattla  
amministrazione Chiara Fava  
promozione, cura, sviluppo  
Lisa Gilardino

—  
produzione **MARCHETEATRO**  
– Progetto Archeo.S – System of Archeological Sites of the Adriatic Seas  
in collaborazione con  
corpoceleste\_C.C.00#

—  
durata spettacolo 1 ora e 30  
circa

## ARA! ARA!

coreografia, performance, visual concept  
**GINEVRA PANZETTI** e **ENRICO TICCONI**

Nuovo lavoro di Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi, vincitori nel 2019 del Premio Danza&Danza come coreografi emergenti e nominati "Talento dell'anno" dalla rivista tedesca Tanz – Zeitschrift für Ballet Tanz und Performance. *Ara! Ara!* è la definizione di un simbolo, il simbolo di un potere in ascesa che sceglie un volatile per rappresentare se stesso. Non un maestoso quanto temibile rapace come l'aquila, animale spesso utilizzato come simbolo araldico di potenza. Al contrario un volatile a cui riconosciamo un carattere allegro e brioso diventando,

secondo uno sguardo popolare occidentale, un'icona esotica: il pappagallo Ara. Nel circo è stato introdotto per le sue capacità acrobatiche che, insieme ai colori vivaci del piumaggio e alla capacità di ripetere suoni e parole per imitazione, ne hanno fatto un perfetto animale da intrattenimento in cattività. *Ara! Ara!* rappresenta un potere seducente per il suo aspetto innocuo e festoso che come il volatile, imita e ripete, riportando modelli del passato, ignorando contenuti ed effetti. Seconda parte di un dittico iniziato con *AeReA*, *Ara! Ara!* continua a indagare il potere simbolico della bandiera, attingendo alla tradizione folcloristica dello sbandieramento. Presente in entrambi i titoli, la parola Ara lascia emergere un secondo significato che allude all'antico luogo deputato al sacrificio, qui inteso come meccanismo generatore di morte, inflitta in dono a chi veniva riconosciuto il potere più alto.



ph Valerio Figuccio

**GIOVEDÌ 20 GENNAIO, ORE 21**

sound design e composizione  
**Demetrio Castellucci**  
rullante, percussioni, e  
registrazione Michele Scotti  
light design Annegret Schalke  
set design Laila Rosato  
distribuzione Aurélie Martin

—  
produzione Ginevra Panzetti / Enrico Ticconi; Associazione Culturale VAN  
finanziato da  
Hauptstadtkulturfonds  
con il supporto di La Fondation d'entreprise Hermès - New Settings e Etape Danse (Institut français d'Allemagne – BTD, Maison CDCN Uzès Gard Occitanie, Fabrik Potsdam, Mosaico Danza / Interplay Festival con la Lavanderia a Vapore di Collegno) co-prodotto da PACT Zollverein; La Briqueterie CDCN du Val-de-Marne; KLAP Maison pour la Danse; Théâtre de Vanves; Triennale Milano Teatro Ginevra Panzetti / Enrico Ticconi sono supportati da DIEHL+RITTER/TANZPAKT RECONNECT

—  
durata spettacolo 50 minuti

## INCONTRO PUBBLICO

con **VIRGILIO SIENI**

Danzatore e coreografo, artista attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei, Virgilio Sieni fonda la sua ricerca sull'idea di corpo come luogo di accoglienza delle diversità e come spazio per sviluppare la complessità archeologica del gesto.

Gli è stato assegnato per tre volte il premio UBU (2000, 2003, 2011); nel 2011 il premio Lo Straniero e nel 2013 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et de Lettres dal Ministro della cultura francese.

Il suo percorso coreografico accoglie cicli tematici che vanno dall'esplorazione della tragedia greca alle peregrinazioni nei paesaggi della fiaba, dalla relazione tra gesto e filialità fino alla ricerca condivisa sul senso della democrazia del corpo, in un confronto costante con la realtà del presente, alla ricerca di un perduto umanesimo. Un linguaggio in continua evoluzione sia sul piano compositivo che su quello del rapporto con il pubblico, dove si alternano spettacoli da palcoscenico e formati inediti per spettatori itineranti in luoghi non convenzionali, dai boschi ai musei.



ph. Marcello Norberth

VIRGILIO SIENI È IN  
CARTELLONE CON  
LA NATURA DELLE COSE  
VENERDÌ 11 E SABATO 12  
FEBBRAIO

**GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO, ORE 18.30** INGRESSO GRATUITO

## TOCCARE\_the White Dance

coreografia **CRISTINA KRISTAL RIZZO**

Toccare: gesto fondativo del mondo fisico e di quello immateriale, un modo di ripensare la



ph. Andrea Macchia

natura dell'essere e del tempo. Toccare l'altro è toccare tutti i possibili altri, compresi noi stessi. Cristina Kristal Rizzo si pone con questo lavoro una serie di domande: come assumersi una responsabilità creativa che coinvolge sia il sensibile che l'insensibile? Come venire a contatto con un'etica attiva verso il virtuale? Come riappropriarsi di un corpo erotico al di là di un narcisismo ipersessualizzato? E infine come proporre una riflessione ecologica, nella compenetrazione tra essere umano e ambiente, per trovare un contatto con il mondo? La coda del titolo evoca *The White Album* dei Beatles, ma anche i personaggi fantastici ed eterei del Ballet Blanc.

"L'ingresso elegante e misterioso di una raffinata Cristina Rizzo avvolta da un abito dark luccicante, introduce e enfatizza un lavoro incentrato su precisione analitica esecutiva del tratto gestuale, che rende questo spettacolo una partitura coreutica di distanze-vicinanze concettuali, di spazi mentali che diventano scatole apribili e aperte." *Lavinia Laura Morisco*, Teatrionline

**GIOVEDÌ 17 MARZO, ORE 21**

danza Annamaria Ajmone, Jari Boldrini, Sara Sguotti, Kenji Paisley-Hortensia, Cristina Kristal Rizzo  
musiche *Les Pièces de clavecin* di Jean-Philippe Rameau  
adattamento, direzione musicale e clavicembalo Ruggero Laganà  
set & light design Gianni Staropoli  
creative Producer Silvia Albanese  
direzione tecnica Andrea Violato

—  
produzione  
TIR Danza  
spettacolo realizzato nell'ambito di MITO SettembreMusica con Torinodanza e MilanOltre

—  
durata spettacolo 1 ora e 10

**PREMIO DANZA&DANZA  
2020 "PRODUZIONE  
ITALIANA DELL'ANNO"**

# VERSO LA SPECIE

BALLO DELLA COMPAGNIA MÒRA

coreografia di **CLAUDIA CASTELLUCCI**

La drammaturga e coreografa Claudia Castellucci, premiata alla Biennale di Venezia 2020 con il Leone d'Argento, presenta al Morlacchi uno dei suoi lavori più significativi.



ph. Francesco Raffaelli

Il titolo contiene un proposito coreografico: *Verso la specie!* Ovvero rintracciare e riprodurre l'affiorare di immagini essenziali e generali, appena definite per essere distinte. I danzatori assumono figure ritenute nel ricordo, o forme che si rifanno a una memoria genetica profonda, che soltanto la fisicità, con la sua specifica memoria, può estrarre. E tra la rappresentazione di una figura e l'altra esiste un passag-

gio in cui avviene una trasmutazione che qui viene trattata specialmente. Il tentativo è quello di abitare il tempo di passaggio tra un gesto e l'altro, per vivere completamente la durata di tutta la danza e non soltanto quella dei gesti in primo piano. Il tenore dell'intensità appare intatto lungo tutta la durata della danza, che tratta l'accadere reale del movimento. La ricerca del ritmo attinge alla metrica della poesia greca arcaica, di cui si sono scelti alcuni piedi. Il versante animale del ritmo è invece ricavato dal movimento dei cavalli. La danza è una rivelazione della presenza individuale, la quale si staglia dal – e grazie al – movimento corale. La musica è l'origine propulsiva di questa danza, con una composizione cresciuta assieme al movimento, passo dopo passo.

musica di  
Stefano Bartolini  
danzatori  
Sissj Bassani, Silvia  
Ciancimino, René Ramos,  
Francesca Siracusa, Pier Paolo  
Zimmermann  
direzione tecnica, luci  
Eugenio Resta

—  
produzione  
Societas

—  
durata spettacolo 45 minuti

**GIOVEDÌ 7 APRILE, ORE 21**

# LA DANZA DEL GIOVEDÌ

## PREZZI

### BIGLIETTI

Intero € 20

Ridotto € 15

sotto 28 e sopra 65 anni  
abbonati Stagione di Prosa  
ulteriori riduzioni saranno indicate  
sul sito del TSU a partire da ottobre

### ABBONAMENTO 5 SPETTACOLI

€ 50

L'abbonamento comprende  
1 / FOLK-S will you still love me  
tomorrow?  
2 / ARA! ARA!  
3 / TOCCARE\_the White Dance  
4 / VERSO LA SPECIE  
e a scelta  
5 / GRACES o LA NATURA DELLE  
COSE

**PREVENDITA  
A PARTIRE DA LUNEDÌ  
11 OTTOBRE**

### Botteghino Teatro Morlacchi

piazza Morlacchi, 13  
T 075 5722555  
dal lunedì al venerdì  
ore 10.30>14 e 17>20  
sabato ore 17>20

### Botteghino piazzale del Bove

via Campo di Marte 95  
(parcheggio camper)  
T 393 9139922  
dal lunedì al venerdì  
ore 10.30>14



# ABBONAMENTI

## MERCOLEDÌ, ore 21

13 ottobre  
**L'ANIMA BUONA  
DI SEZUAN**

27 ottobre  
**LA TRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV**

3 novembre  
**PROMENADE DE SANTÉ**

10 novembre  
**LA CITTÀ MORTA**

24 novembre  
**LA SIGNORINA GIULIA**

15 dicembre  
**RAFFAELLO il figlio del vento**

29 dicembre  
**GRACES \***

12 gennaio  
**MINE VAGANTI**

26 gennaio  
**SE QUESTO È UN UOMO**

16 febbraio  
**CHI HA PAURA DI  
VIRGINIA WOOLF?**

9 marzo  
**DON CHISCIOTTE**

## GIOVEDÌ, ore 21

14 ottobre  
**L'ANIMA BUONA  
DI SEZUAN**

28 ottobre  
**LA TRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV**

4 novembre  
**PROMENADE DE SANTÉ**

11 novembre  
**LA CITTÀ MORTA**

25 novembre  
**LA SIGNORINA GIULIA**

16 dicembre  
**RAFFAELLO il figlio del vento**

30 dicembre  
**GRACES \***

13 gennaio  
**MINE VAGANTI**

27 gennaio  
**SE QUESTO È UN UOMO**

17 febbraio  
**CHI HA PAURA DI  
VIRGINIA WOOLF?**

10 marzo  
**DON CHISCIOTTE**

# TURNI SERALI

## VENERDÌ, ore 21

15 ottobre  
**L'ANIMA BUONA  
DI SEZUAN**

22 ottobre  
**ALFABETO DELLE EMOZIONI**

29 ottobre  
**LA TRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV**

5 novembre  
**PROMENADE DE SANTÉ**

26 novembre  
**LA SIGNORINA GIULIA**

10 dicembre  
**FRONTE DEL PORTO**

17 dicembre  
**RAFFAELLO il figlio del vento**

14 gennaio  
**MINE VAGANTI**

11 febbraio  
**LA NATURA DELLE COSE \***

18 febbraio  
**CHI HA PAURA DI  
VIRGINIA WOOLF?**

11 marzo  
**DON CHISCIOTTE**

# TURNI POMERIDIANI

## SABATO, ore 18

16 ottobre  
**L'ANIMA BUONA  
DI SEZUAN**

30 ottobre  
**LA TRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV**

6 novembre  
**PROMENADE DE SANTÉ**

27 novembre  
**LA SIGNORINA GIULIA**

11 dicembre  
**FRONTE DEL PORTO**

18 dicembre  
**RAFFAELLO il figlio del vento**

15 gennaio  
**MINE VAGANTI**

12 febbraio  
**LA NATURA DELLE COSE \***

19 febbraio  
**CHI HA PAURA DI  
VIRGINIA WOOLF?**

12 marzo  
**DON CHISCIOTTE**

26 marzo  
**ANELANTE**

## DOMENICA, ore 17

17 ottobre  
**L'ANIMA BUONA  
DI SEZUAN**

31 ottobre  
**LA TRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV**

7 novembre  
**PROMENADE DE SANTÉ**

21 novembre  
**MOVING WITH PINA**

28 novembre  
**LA SIGNORINA GIULIA**

12 dicembre  
**FRONTE DEL PORTO**

19 dicembre  
**RAFFAELLO il figlio del vento**

16 gennaio  
**MINE VAGANTI**

20 febbraio  
**CHI HA PAURA DI  
VIRGINIA WOOLF?**

13 marzo  
**DON CHISCIOTTE**

27 marzo  
**ANELANTE**

# FUORI ABBONAMENTO

giovedì 18 novembre  
**FOLK-S \*  
will you still love me  
tomorrow?**

martedì 14 dicembre  
**RAFFAELLO  
il figlio del vento**

giovedì 20 gennaio  
**ARA! ARA! \***

martedì 15 febbraio  
**CHI HA PAURA DI  
VIRGINIA WOOLF?**

giovedì 17 marzo  
**TOCCARE\_the White Dance \***

giovedì 7 aprile  
**VERSO LA SPECIE \***

\* LA DANZA DEL  
GIOVEDÌ

## ABBONAMENTI

## 11 SPETTACOLI

## COME DOVE QUANDO

**SCEGLIENDO IL POSTO E IL TURNO RELATIVO AL GIORNO DELLA SETTIMANA PREFERITO CON QUESTO ABBONAMENTO SI POSSONO VEDERE 11 SPETTACOLI**

**GLI ABBONATI DEI TURNI MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ POTRANNO SCEGLIERE IN ALTERNATIVA LA SIGNORINA GIULIA O RAFFAELLO**

**SI PUÒ AGGIUNGERE AL PROPRIO ABBONAMENTO UNO SPETTACOLO A SCELTA DELLA RASSEGNA LA DANZA DEL GIOVEDÌ A SOLI 5 EURO**

### **UNA VISIONE PIÙ COMPLETA DEL PANORAMA TEATRALE**

Con questo abbonamento si ha un quadro complessivo della migliore produzione teatrale.

**UN POSTO SICURO E MIGLIORE** Assicura un posto fisso e migliore in quanto viene messo in vendita prima degli altri.

### **UN GRANDE RISPARMIO**

Prezzi molto vantaggiosi rispetto all'acquisto dei biglietti singoli. Economicamente è la formula più conveniente!

### **POLTRONA**

Intero € 236,50 (anziché 341)

Ridotto\* € 187 (anziché 264)

### **POSTO PALCO**

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero € 159,50 (anziché 231)

Ridotto\* € 148,50 (anziché 231)

### **PREMIO FEDELTA'**

Il Teatro Stabile dell'Umbria premia i fedelissimi del teatro con un costo dell'abbonamento a 11 spettacoli ancora più vantaggioso!

Può usufruire dell'offerta chi ha sottoscritto una qualsiasi delle proposte d'abbonamento nella Stagione 2019/2020 o in quella 2018/2019.

### **POLTRONA**

Intero € 225,50 (anziché 341)

Ridotto\* € 176 (anziché 264)

### **POSTO PALCO**

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero € 148,50 (anziché 231)

Ridotto\* € 137,50 (anziché 231)

\* sotto 28 e sopra 65 anni

### **VENDITA RISERVATA AGLI ABBONATI DELLA STAGIONE 2019/2020**

I possessori degli abbonamenti a 11 spettacoli della Stagione di Prosa 2019/2020, esercitando il diritto di prelazione, potranno confermare il proprio abbonamento **DA MERCOLEDÌ 1 A GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE**.

I possessori degli abbonamenti 6 scelta, Teatro Card 6 e Tesserà Sconto Studenti della Stagione 2019/2020 e tutti coloro che avevano una qualsiasi forma di abbonamento nella stagione 2018/2019 potranno acquistare l'abbonamento a 11 spettacoli **DA VENERDÌ 17 A MARTEDÌ 21 SETTEMBRE**.

### **VENDITA NUOVI ABBONAMENTI**

Verrà effettuata a partire **DA MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE** in poi.

**Botteghino Teatro Morlacchi**  
piazza Morlacchi, 13  
T 075 5722555  
dal lunedì al sabato  
ore 10.30>14 e 17>20

**Botteghino piazzale del Bove**  
via Campo di Marte 95  
(parcheggio camper)  
T 393 9139922  
dal lunedì al venerdì  
ore 10.30>14

## ABBONAMENTI

**SCEGLIENDO IL POSTO E IL TURNO RELATIVO AL GIORNO DELLA SETTIMANA PREFERITO, CON QUESTO ABBONAMENTO SI POSSONO SCEGLIERE 5 SPETTACOLI TRA I PIÙ GRADITI E UNA PRODUZIONE DEL TSU**

**SI PUÒ AGGIUNGERE AL PROPRIO ABBONAMENTO UNO SPETTACOLO A SCELTA DELLA RASSEGNA LA DANZA DEL GIOVEDÌ A SOLI 5 EURO**

### **UNA GRANDE LIBERTÀ DI SCELTA**

Si può comporre un cartellone personalizzato.

### **UN POSTO SICURO**

Si ha diritto al posto e al turno fisso. Vengono messi in vendita prima della Teatro Card 6 e consentono pertanto di trovare un posto migliore. Per la stagione successiva si può rinnovare l'abbonamento scegliendo di nuovo il posto e il turno tra quelli disponibili, ma usufruendo di un diritto di precedenza sui nuovi abbonati a 6 spettacoli a scelta.

### **VENDITA RISERVATA AGLI ABBONATI DELLA STAGIONE 2019/2020**

I possessori degli abbonamenti 6 Scelta della Stagione di Prosa 2019/2020, potranno scegliere il proprio abbonamento **DA LUNEDÌ 27 SETTEMBRE A SABATO 2 OTTOBRE.**

## 6 SPETTACOLI A SCELTA

### **VENDITA NUOVI ABBONAMENTI**

Verrà effettuata a partire **DA LUNEDÌ 4 OTTOBRE** in poi.

### **UN GRANDE RISPARMIO**

Prezzi molto vantaggiosi rispetto all'acquisto di 6 biglietti singoli.

### **POLTRONA**

Intero **€ 141** (anziché 186)  
Ridotto\* **€ 117** (anziché 144)

### **POSTO PALCO**

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero **€ 96** (anziché 126)  
Ridotto\* **€ 90** (anziché 126)

\* sotto 28 e sopra 65 anni

## TEATRO CARD 6

**CON QUESTA TESSERA SI POSSONO SCEGLIERE 5 SPETTACOLI TRA QUELLI PIÙ GRADITI E UNA PRODUZIONE DEL TSU.**

**SI PUÒ AGGIUNGERE AL PROPRIO ABBONAMENTO UNO SPETTACOLO A SCELTA DELLA RASSEGNA LA DANZA DEL GIOVEDÌ A SOLI 5 EURO**

### **TEATRO CARD 6**

Sei tagliandi prepagati che si possono utilizzare scegliendo lo spettacolo, il giorno e il posto più gradito tra quelli disponibili in pianta al momento della prenotazione. La prenotazione può essere effettuata all'atto dell'acquisto della tessera o in ogni momento durante la stagione. È anche possibile utilizzare più di un tagliando per lo stesso spettacolo, nel caso

si voglia invitare un'amica o un amico a teatro. Per spettacoli di maggiore interesse, si consiglia di effettuare la prenotazione in anticipo per avere migliori possibilità e non rischiare di trovare i posti esauriti.

**VENDITA TEATRO CARD 6 DA VENERDÌ 8 OTTOBRE** in poi.

**UN GRANDE RISPARMIO**  
Prezzi vantaggiosi rispetto all'acquisto di 6 biglietti singoli.

### **POLTRONA**

Intero **€ 144** (anziché 186)  
Ridotto\* **€ 120** (anziché 144)

### **POSTO PALCO**

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero **€ 102** (anziché 126)  
Ridotto\* **€ 93** (anziché 126)

\* sotto 28 e sopra 65 anni

I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 2021/2022 non potranno essere rimborsati

## COME DOVE QUANDO

**Botteghino Teatro Morlacchi**  
piazza Morlacchi, 13  
T 075 5722555  
dal lunedì al sabato  
ore 10.30>14 e 17>20

**Botteghino piazzale del Bove**  
via Campo di Marte 95  
(parcheggio camper)  
T 393 9139922  
dal lunedì al venerdì  
ore 10.30>14



## ABBONAMENTI

**TUTTI GLI STUDENTI  
CON MENO DI 28  
ANNI POSSONO  
USUFRUIRE  
DEI PREZZI RIDOTTI  
RELATIVI ALLE  
VARIE FORMULE DI  
ABBONAMENTO  
ILLUSTRATE NELLE  
PAGINE PRECEDENTI:**

- ABBONAMENTO  
11 SPETTACOLI
- ABBONAMENTO  
6 SPETTACOLI A SCELTA
- TEATRO CARD 6

**TESSERA SCONTO  
STUDENTI A SOLI  
€ 69**

Gli studenti universitari (muniti di libretto) e quelli di ogni ordine e grado possono scegliere, senza posto

assegnato 6 spettacoli fra i più graditi. Sarà possibile prenotare il posto, tra quelli disponibili in pianta, solo a partire da 5 giorni prima della recita alla quale si vuole assistere, non è pertanto garantito il posto per la recita prescelta. Si dovrà consegnare una fototessera al momento dell'acquisto.

### LAST MINUTE UNIVERSITÀ

Da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo gli studenti universitari (muniti di libretto) potranno acquistare i biglietti rimasti invenduti in qualsiasi ordine di posto a soli 11 euro.

## STUDENTI

### COME DOVE QUANDO

**VENDITA TESSERE  
SCONTO STUDENTI DA  
MERCLEDÌ 1 SETTEMBRE**  
in poi.

**Botteghino  
Teatro Morlacchi**  
piazza Morlacchi, 13  
T 075 5722555  
dal lunedì al sabato  
ore 10.30>14 e 17>20

**Botteghino  
piazze del Bove**  
via Campo di Marte 95  
(parcheggio camper)  
T 393 9139922  
dal lunedì al venerdì  
ore 10.30>14

I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 2021/2022 non potranno essere rimborsati

## PREZZI

### INTERI

POLTRONA

PALCO

I e II ordine centrale (\*\*)

POSTO PALCO

I e II ordine laterale  
e III e IV ordine centrale

### RIDOTTI

SOTTO 28 E SOPRA 65 ANNI

POLTRONA

POSTO PALCO

I e II ordine laterale  
e III e IV ordine centrale

	11 SPETTACOLI		6 SCELTA	TEATRO CARD 6
	NUOVI	FEDELTA' (*)		
POLTRONA	<b>236,50</b>	<b>225,50</b>	<b>141</b>	<b>144</b>
PALCO I e II ordine centrale (**)	<b>390,50</b>	<b>379,50</b>	<b>234</b>	
POSTO PALCO I e II ordine laterale e III e IV ordine centrale	<b>159,50</b>	<b>148,50</b>	<b>96</b>	<b>102</b>
POLTRONA	<b>187</b>	<b>176</b>	<b>117</b>	<b>120</b>
POSTO PALCO I e II ordine laterale e III e IV ordine centrale	<b>148,50</b>	<b>137,50</b>	<b>90</b>	<b>93</b>

Le tre formule di abbonamento permettono l'acquisto di uno spettacolo a scelta della rassegna *La danza del giovedì* a € 5

**TESSERA SCONTO STUDENTI 6 SPETTACOLI A SCELTA A SOLI € 69**

**LAST MINUTE UNIVERSITÀ € 11**

(\*) Prezzi riservati a tutti coloro che hanno sottoscritto un qualsiasi tipo di abbonamento nella Stagione 2019/20 o in quella 2018/19.

(\*\*) L'abbonamento di *Palco I e II ordine centrale* dà diritto di accesso in teatro solo se accompagnato da un biglietto di ingresso al palco di € 12,50 per ogni persona.

SI ACCETTANO PAGAMENTI CON CARTA DI CREDITO

# BIGLIETTI

## POLTRONA

Intero	€ 31
Ridotto sotto 28 e sopra 65 anni	€ 24

## POSTO PALCO

I-II ordine centrale	€ 29
I-II ordine laterale III-IV ordine centrale	€ 21
III-IV ordine laterale e loggione	€ 11,50

## LA DANZA DEL GIOVEDÌ

Intero	€ 20
Ridotto sotto 28 e sopra 65 anni abbonati Stagione di Prosa	€ 15

## COME DOVE QUANDO

### PREVENDITA

#### DA LUNEDÌ 11 OTTOBRE

possono essere acquistati i biglietti per gli spettacoli di tutta la Stagione.

Una volta acquistati i biglietti non possono essere cambiati o rimborsati.

### PRENOTAZIONI TELEFONICHE

È possibile prenotare al numero del Botteghino Telefonico Regionale, dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente.

I biglietti prenotati devono essere ritirati un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

### Botteghino

#### Teatro Morlacchi

piazza Morlacchi, 13  
T 075 5722555  
giorni feriali  
ore 10.30>14 e 17>20  
sabato ore 17>20

### Botteghino

#### piazzale del Bove

via Campo di Marte 95  
(parcheggio camper)  
T 393 9139922  
dal lunedì al venerdì  
ore 10.30>14

### Botteghino Telefonico Regionale

T 075 57542222  
dal lunedì al sabato ore 16>20

### Online

[www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it)

*Caffè  
del teatro*

### TI ASPETTIAMO NELL'ACCOGLIENTE E STIMOLANTE ATMOSFERA DI UN CAFFÈ LETTERARIO

per gustare cioccolate, tè, cocktail e aperitivi; assistere a piccoli concerti e performances, letture di poesie, presentazione di libri, video musicali e teatrali; sfogliare libri e riviste di teatro; incontrare artisti e attori della Stagione di Prosa.



## ACCESSO E PARCHEGGIO AL CENTRO STORICO

Il centro storico è aperto al traffico tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 13 alle 24 e sabato e domenica dalle ore 7 alle 24 (dopo la mezzanotte si può solo uscire dal centro).

Consegnando il tagliando d'ingresso del **parcheggio Pellini** al botteghino del teatro si può ritirare il tagliando di uscita a soli 2.50 euro.

## RISERVATO AGLI ABBONATI

### TEATRO BUS

Gli abbonati potranno usufruire del servizio di Teatro Bus compilando l'apposito modulo al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

### SCONTI A TEATRO

Sono previsti sconti per tutti gli abbonati che intendono assistere agli spettacoli programmati fuori abbonamento o fuori dal proprio turno e per gli spettacoli delle altre Stagioni di Prosa organizzate dal Teatro Stabile dell'Umbria.

## IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA (TSU)

è il teatro pubblico della  
regione Umbria.

Fondato nel 1985, svolge  
oggi la propria attività  
in 17 città del territorio.

### Teatro Morlacchi, Perugia

Politeama Clarici, Foligno  
Auditorium San Domenico, Foligno  
Spazio Zut, Foligno  
Corte di Palazzo Trinci, Foligno  
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio  
Teatro Secci, Terni  
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto  
Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi,  
Spoleto  
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni  
Teatro Cucinelli, Solomeo  
Teatro Torti, Bevagna  
Teatro degli Illuminati, Città di Castello  
Teatro della Filarmonica, Corciano  
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino  
Teatro Talia, Gualdo Tadino  
Rocca Flea, Gualdo Tadino  
Teatro Mengoni, Magione  
Teatro Concordia, Marsciano  
Centro di Valorizzazione, Norcia  
Teatro Caporali, Panicale  
Teatro Comunale, Todi  
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

**BOTTEGHINO TEATRO MORLACCHI** piazza Morlacchi, 13  
T 075 5722555 - giorni feriali, dalle 10.30 alle 14 e dalle 17 alle 20  
sabato, dalle 17 alle 20

**BOTTEGHINO PIAZZALE DEL BOVE** via Campo di Marte 95 (parcheggio camper)  
T 393 9139922 - dal lunedì al venerdì, dalle 10.30 alle 14

**BOTTEGHINO TELEFONICO REGIONALE** 075 575 42222  
dal lunedì al sabato, dalle 16 alle 20

**A TEATRO IN SICUREZZA** Dal 6 agosto 2021, in base all'art. 3 DL n.105 23/07/2021,  
per accedere in teatro è necessario, oltre all'obbligo di indossare la mascherina e di  
rispettare il distanziamento, avere il Green Pass digitale o cartaceo, sono esclusi da  
questa norma i minori di 12 anni.

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter  
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

tsu@teatrostabile.umbria.it  
www.teatrostabile.umbria.it |  | 

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA E IL COMUNE DI PERUGIA SI RISERVANO DI MODIFICARE IL PROGRAMMA

**TSU** TEATRO  
STABILE  
DELL'UMBRIA  
diretto da Nino Marino

**Soci fondatori**  
Regione Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Foligno  
Comune di Gubbio

Comune di Terni  
Comune di Spoleto  
Comune di Narni

**Soci sostenitori**  
Fondazione Brunello e  
Federica Cucinelli  
Università degli Studi  
di Perugia

 **MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

  
**Regione Umbria**

  
**Comune di Perugia**

  
**FONDAZIONE  
CASSA RISPARMIO PERUGIA**

**TSU** TEATRO  
STABILE  
DELL'UMBRIA  
■ diretto da Nino Marino